

“Che noia ridere dei matti”

Ama la Vita e Porte Aperte bocciano Psychiatric Circus: “Quando persistono gli stereotipi che stanno alla base dello spettacolo, per chi soffre di disturbi mentali è più difficile guarire”

“Non c'è niente di nuovo nel ridere dei pazzi”. Con questa frase gelida le associazioni “A.M.A. La Vita” e “Porte Aperte” bocciano lo spettacolo teatrale-circense “Psychiatric Circus”, in programma dal 21 gennaio al 7 febbraio al Pala de André di Ravenna. Dopo aver espresso dubbi sull'impatto visivo e sul manifesto, le associazioni riportano, in particolare, una frase del promo: “Una serata assolutamente nuova, di genere mai visto”. In realtà, le associazioni di familiari della Salute Mentale rilevano quanto persistente sia “lo stigma nei confronti della malattia mentale. Nessuno si permetterebbe di fare uno spettacolo comico sui malati di tumore o sui disabili in carrozzella. Eppure della malattia mentale si continua a ridere. Questa comicità presuppone alcuni stereotipi: il matto è imprevedibile e bizzarro, e per questo fa ridere, ma è anche pericoloso e il matto non può guarire, resterà matto a vita, e il suo luogo naturale è il manicomio. Stereotipi, come si vede, duri a morire anche oggi, che i manicomi non esistono più e la scienza ha trovato diversi e più efficaci metodi di cura. Infatti oggi in Italia ci sono tanti Servizi Psichiatrici che lavorano bene e permettono a chi ha conosciuto la sofferenza psichica di riprendere in mano la propria vita attraverso percorsi di guarigione (recovery): a Trieste con gli eredi di Basaglia, ma anche a Trento, a Torino e in altre città. Anche Ravenna ha visto ultimamente un impegno apprezzabile”.



“L'Organizzazione Mondiale della Sanità - prosegue la nota - a proposito di disturbo mentale, lancia parole d'ordine come: dignità della persona, supporto di comunità, supporto tra pari, aspettative positive, speranza, fiducia nella possibilità di cambiamento e nelle risorse proprie di ogni. Questi sviluppi - secondo le due associazioni - sembrano totalmente ignorati dagli autori dello spettacolo, che si attardano invece su vecchi e sorpassati luoghi comuni”. Amara la chiosa finale: “Non diteci per favore che ci manca il senso dell'umorismo, che non siamo abbastanza intelligenti per esercitare l'autoironia. Il percorso di sofferenza dei nostri cari è stato per noi una dura scuola e ci ha insegnato che, quando in una comunità persistono gli stereotipi che stanno alla base dello spettacolo, per chi soffre di un disturbo mentale è più difficile guarire”.

Visto per voi Il vero “erede” di Beethoven Il genio di Olaf John Laneri incanta Ravenna

C'è un pianista, in Italia, che riassume nel cuore, nella testa e nelle mani tutto quel che di Beethoven s'è detto, scritto e suonato lungo il Novecento e oltre. Si chiama Olaf John Laneri, di madre svedese e padre siciliano. Classe 1971. L'ho ascoltato ieri nella più incredibile *Sonata al Chiaro di luna* mai da me immaginata. Possente ma dolcissima, tetragona e in nulla spigolosa, perfetta tecnicamente ma capace di non aver bisogno di rimandare alla perfezione digitale per dirne il bene. E' stato come avere innanzi a orecchie e anima Marinuzzi padre, Kleiber padre, Knappertsbusch, Mengelberg, Karajan e Böhm. E Riccardo Muti, Elio Boncompagni e Christian Thielemann, unici ai giorni nostri a sapere ab imo cosa Beethoven sia. E poi i pianisti: da Schnabel ad Arrau a Backhaus, e da questi alla Haskil, Pollini e per certi versi pure Barenboim prima maniera, Gieseking e Franco Mannino. Senza dimenticare le lezioni lunari, ma singolari, di Rubinstein, Horowitz e di quel dio scordato nell'abisso quasi irrimediabile della nostra sordità moderna che fu Samson François, alle quali sembrava far riferimento la lente dello spirito eletto di Laneri anche per la *Seconda Sonata di Chopin*, che seguiva il Chiaro di luna dopo il miracolo compiuto di rendermi felice persino la *Sonata op. 7* di Grieg. E - incredibile dictu, appunto - dentro Chopin tornava Beethoven, che pure pare nulla avesse di gradito al poverocristo (ma sublime!) che il Polacco era al suo confronto. Olaf suonava questa Marche Funèbre come se le due marce funebri dell'*Opera 26* e della *Sinfonia “Eroica”* del Tedesco, e forse più ancora come se il movimento lento del *Trio degli Spettri* di quest'ultimo, fossero lì a dire che il dolore d'ogni uomo fila dritto al Padreterno sia esso d'un titano universale o sia d'un cuore che da solo si sforza a illuminare il mondo. Lo stesso che di Grieg dicasi della chopiniana *Polacca brillante preceduta da un Andante spianato*, che ha chiuso un concerto semplicemente divino. E che i direttori artistici di tutta Italia sappiano. Post scriptum. Olaf John Laneri è mio amico da venticinque anni. Domenica suonava per i “Mikrokosmi” di Ravenna diretti da mia moglie. Ma come potevo non raccontarvi tanta meraviglia?

Nazzareno Carusi

DALLA CITTÀ

Oggi si riunisce la Commissione

Oggi (ore 15), nella sala del consiglio comunale, è convocata una riunione della commissione 2 “Sanità, servizi sociali, immigrazione”, presieduta dal consigliere Idio Baldrati. All'ordine del giorno una informativa sul fenomeno immigrazione a Ravenna. Alle 17 si riunirà invece la commissione Pari Opportunità, presieduta dalla consigliera Ilaria Morigi, per la continuazione della discussione su “Bilancio di genere - percorso partecipativo”.

Giornata della trasparenza

In occasione della “giornata della trasparenza”, il Comune di Ravenna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna organizzano per domani (dalle 9.30), alla Sala D'Attorre di Casa Melandri, un evento pubblico dal titolo “Legalità e trasparenza per lo sviluppo degli enti”, avrà due momenti, a Ravenna e a Lugo.

IN PILLOLE

Ravenna vista dai suoi turisti

Giovedì (ore 18), alla Sala D'Attorre di Casa Melandri, a cura di RavennaPoesia, presentazione del volume “La città e i suoi dintorni secondo i visitatori stranieri 1800-1960” di Eraldo Baldini e Dante Bolognesi (Longo 2015).

Amministratori di sostegno

Martedì 19 e 26 gennaio, 2 e 11 febbraio (ore 17), alla sala D'Attorre di Casa Melandri, si svolgerà un corso formativo gratuito per diventare amministratori di sostegno, organizzato dall'Università degli adulti Giovanna Bosi Maramotti (Info 0544 251912).

Sant'Antonio in una stele

Sant'Antonio ha celebrato le sue origini legate alla bonifica delle valli negli anni 50, con una stele che rievoca la torre dell'acquedotto del Delta. Ieri mattina, nell'area dell'incrocio tra via Guiccioli e via Canalazzo, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del monumento, organizzata dal Comitato Cittadino di Sant'Antonio, alla presenza del Consiglio territoriale di Mezzano.

RAVENNA È UN PO' PIÙ BUIA

Il ricordo Alvaro Ancisi rende omaggio al grande Valerio Maioli “il re della luce”

Si intitola “Valerio, re della luce” il ricordo di Alvaro Ancisi di Valerio Maioli, l'imprenditore scomparso nel fine settimana: “Si era da tempo ritirato dalla scena pubblica - scrive Ancisi - non lo vedevo da anni, quando il 7 novembre scorso, in Duomo, al termine della cerimonia per la morte di don Guido, vedendolo appartato, l'ho raggiunto e ci siamo potuti riabbracciare. Non mi era sembrato provato fisicamente. Avendogli però chiesto come stava ed avendomi risposto ‘male, grazie’, la piega del suo sorriso mi è bastata a comprendere quanto fosse ferito nell'anima. Non sa-

pendo della sua malattia, bensì delle sue dolorose vicende societarie e di come fosse amareggiato per quanti gli avevano voltato le spalle, gli ho carezzato la nuca dicendogli un ‘coraggio, la vita continua’ che ora capisco banale. Non immaginavo che fosse lì per finire. Ma nell'eterna lotta tra la luce e il buio, Valerio non si è spento come un palo della luce schiantato dal vento in piazza del Popolo. La sua figura oggi risplende nel cielo della sua città, più forte che mai, accesa dall'eccezionale tributo di ammirazione e di riconoscenza della gente”.

GIORNO DELLA MEMORIA

A scuola spettacoli teatrali per riflettere

Con due spettacoli teatrali proposti alle classi terze delle scuole secondarie, partono domani gli eventi del Giorno della Memoria, fissato per il 27 gennaio, anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, nel 1945. Gli interventi teatrali per gli studenti sono organizzati dall'assessorato al Decentramento, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza. Si tratta, nello specifico, di ‘Anna Frank’, lettura scenica con Anita Guardigli dell'associazione Asja Lacis, e di ‘Kaninken’, di Antonella Gullotta, con Elio Ragno, drammaturgia e regia di Eugenio Sideri, produzione Lady Godiva Teatro.

MESSA IN LATINO

Il Coro di Aggus di scena a Pisignano

Sotto l'egida dell'associazione culturale Francesca Fontana, domenica (ore 11) nella Millenaria pieve di Santo Stefano a Pisignano di Cervia, sarà ospite per animare la Santa Messa con antichi canti tradizionali sacri in latino il gruppo “Coro di Aggus - Galletto di Gallura” del piccolo ma importante Centro Gallurese di Aggus (Borgo Autentico, Bandiera Arancione, Borgo di Eccellenza della Regione Sardegna), in provincia di Olbia Tempio. Il coro che si esibirà nei tradizionali costumi di Aggus, sarà anche accompagnato da studiosi e docenti universitari per la valorizzazione delle tradizioni popolari.

Domenica a Marina torna la “scarnadura”

Sotto l'egida della condotta Slow Food di Ravenna si rinnova il rito della macellazione del maiale

Coppa di testa, ciccioli e salsiccia sono solo alcuni dei prodotti più golosi della macellazione del maiale, in dialetto la “scarnadura”. Un'operazione che nelle campagne del ravenne costituisce ancora, un vero e proprio rito. Da alcuni anni la condotta Slow Food di Ravenna invita soci ed amici a rivivere questa tradizione, una festa di gusti e sapori che vuol essere anche un omaggio a un tipo di allevamento e lavorazione rispettosi dei ritmi e dell'essenza della natura. L'appuntamento è per domenica 24 gennaio alla sala Slow Food dell'Happy Bar di Marina di Ravenna (viale dei Mille). Chi vuole assistere e contribuire al-

la lavorazione della carne può presentarsi dalle 9.30. Aiuterà i norcini - Pierangelo e il suo staff - a preparare salami, salsicce, cotecchini, ciccioli, costole, pancetta, fegatelli e altre prelibatezze che saranno poi cotte sulla brace e servite con piadina e pane toscano. Dalle 12.30 il via al pranzo a base di guanciale stagionato con piadina, coppa di testa, ciccioli fatti al momento, ossa bollite servite con sale dolce, “Sintè”, salsiccia, costine, pancetta, braciolate, fegatelli con la rete, radicchi, migliaccio e ciambella, con Sangiovese e grappa Ceschia di Ramandolo. Costo: 20 euro per i soci, 25 per i non soci. Max 60 posti. Prenotazioni entro il 20 gennaio a slowfoodravenna@gmail.com o 347 9564551.



MESSA IN LATINO

Il Coro di Aggius di scena a Pisignano

Sotto l'egida dell'associazione culturale Francesca Fontana, domenica (ore 11) nella Millenaria pieve di Santo Stefano a Pisignano di Cervia, sarà ospite per animare la Santa Messa con antichi canti tradizionali sacri in latino il gruppo "Coro di Aggius - Galletto di Gallura" del piccolo ma importante Centro Gallurese di Aggius (Borgo Autentico, Bandiera Arancione, Borgo di Eccellenza della Regione Sardegna), in provincia di Olbia Tempio. Il coro che si esibirà nei tradizionali costumi di Aggius, sarà anche accompagnato da studiosi e docenti universitari per la valorizzazione delle tradizioni popolari.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

